Venerdì 24 Marzo 1893

Udine – Anno XI – N. 71.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

I SETTE

L'on. Zanardelli, dopo maturo esame, ha scelto a far parte della Commissione, o Comitato dei sette, per l'esame del plico delle sofferenze bancarie, i deputati Bovio, Chiapusso, Falconi, Mordini, Pellegrini, N. Nasi e Rubini.

La composizione del comitato inquirente produsse buona impressione. Le difficoltà che doveva superare l'on. Zanardelli erano grandissime, dovendo in un numero limitato di sette membri rappresentare tutte le principali gradazioni politiche, e dovendo scegliere persone abbastanza note nella vita parlamentare, ma non però troppo vincolate dalla posizione politica o dai precedenti parlamentari, in modo da pregiudicare la loro indipendenza anche rimpetto ai partiti cui appartengono; dovendo scegliere inoltre individualità superiori ad ogni sospetto personale per specchiatezza di carattere, o che dessero garanzia di serenità, di attitudini e di operosità.

Infine si doveva anche rispettare la distribuzione regionale.

La Commissione scelta risponde quasi completamente a questi criteri. Mentre tutti i prescelti sono nomi favorevolmente noti, alcuni sono veterani del Parlamento, ed altri rappresentano il migliore elemento nuovo.

Vi sono illustrazioni come Mordini e Bovio, e sonvi periti parlamentari come Chiapusso e Rubini.

Havvi anche un elemento tolto dalla magistratura nell'on. Falconi.

L'Estrema Sinistra radicale è rappresentata da Bovio, i legalitari da Nasi Nunzio, la Sinistra Storica da Chiapusso e da Pellegrini, l'Opposizione di Sinistra da Falconi, la Destra da Rubini.

Appartiene al Piemonte l'on. Chiapusso, alla Lombardia Rubini, al Veneto Pellegrini, alla Toscana Mordini, alle provincie napoletane Bovio e Falconi, alla Sicilia il Nasi.

Il *Diritto* loda la nomina del Comitato inquirente, dicendola buona e conveniente.

Crede di sapere che Bovio ha desistito dall'intendimento di dimettersi.

La *Tribuna* dice che la scelta dei membri del Comitato inquirente incontrava il plauso generale sotto il punto di vista della politica e della stima che godono i prescelti.

Ma pare che non siasi preveduta una difficoltà, ossia quella degli uffici coperti oggi ed in passato dai commissari.

Dicesi infatti che il Falconi sia membro del Consiglio del Banco di Napoli e Nasi di quello del Banco di Sicilia.

Però questi ostacoli sarebbero più apparenti che reali.

La *Gazzetta Piemontese* dice che questa Commissione, ormai nota sotto il nome di *Commissione del plico*, ha prodotto buona impressione, perchè la scelta cadde sopra uomini temperati e non coinvolti nelle vive lotte politiche.

Se non fosse una frase vecchia — scrive la *Lombardia* — si potrebbe dire che l'on. Zanardelli ha avuto la mano felice nello scegliere, fra 508 deputati, i membri del Comitato inquirente, la cui nomina fu deliberata all'unanimità dalla Camera.

I sette nomi, che furono comunicati alla Camera, offrono sicura guarentigia che le ricerche sui rapporti degli uomini politici colle Banche di emissione, saranno condotte con prudenza e con inflessibilità.

Ed è quello che occorre perchè quest'opera di risanamento morale, che l'opinione pubblica invoca e che il Governo, appena divenuto possibile, si è affrettato a proporre, non serva allo sfogo di risentimenti e di odî politici.

L'assassinio del Sindaco di Mosca

Il Sindaco di Mosca Alexjeff è stato ucciso con due revolverate da certo Andrejanoff, per vendetta. La città è molto impressionata e commossa.

COSE SCOLASTICHE

Le modificazioni alla legge Casati

Ecco il testo delle modificazioni proposte dall'on. Martini agli articoli 316 e 317 della legge 13 novembre 1859.

« Art. 316. Il corso inferiore si compie in tre anni e il corso superiore in due: ognuno di essi si divide in classi distinte, che sono tre per il primo e due per il secondo.

Nessuno può essere ascritto al primo corso in qualità di allievo regolare, se non ha raggiunto l'età di sei anni.

Il corso delle classi elementari si compie mediante un esame di licenza da darsi nelle scuole pubbliche.

Gli allievi provenienti da scuole private che intendano presentarsi all'esame di licenza pagheranno una tassa di lire cinque. Metà di questa tassa andrà a benefizio degli esaminatori.

« Art. 317. L'istruzione elementare è data gratuitamente in tutti i Comuni agli alunni figli di parenti poveri, riconosciuti tali da una speciale Commissione a ciò delegata dalla Giunta comunale. Tutti gli altri, per essere inscritti alla scuola ed ammessi a frequentare le lezioni, debbono presentare domanda in carta da bollo da lire 2 per le classi di grado inferiore, e da lire 3 per quelle di grado superiore.

Le somme riscosse in forza del presente articolo e la restante parte della tassa per l'esame di licenza saranno versate nella Cassa del Monte delle pensioni dei maestri elementari in aggiunta ai contributi che per le leggi vigenti spettano al Monte medesimo ».

Con regolamento da approvarsi con decreto reale si determinerà il modo per accertare la presentazione della domanda di iscrizione, per accreditare al Monte delle pensioni dei maestri elementari le tasse di bollo percette in forza delle disposizioni dell'articolo precedente, e provvederà alla esecuzione della presente legge: la quale andrà in vigore nel prossimo anno scolastico, 1893 94.

IL COSIDETTO INCIDENTE CRISPI

I giornali francesi più avversi all'Italia insistono nel voler trovare materia di rivelazioni intorno all'on. Crispi, a proposito di Reinach e di Herz.

Ora, però, non si tratterebbe più di imbrogli panamitici — come poi l'on. Crispi avrebbe in un modo qualsiasi potuto entrarvi, è impossibile comprendere — nè di mercimonio di decorazioni. Il livello — meno male! — si eleva, e, mentre il *Gaulois* parla in proposito di alta politica internazionale, la *Lanterne* passa dalle decorazioni ai titoli nobiliari.

Ora — avverte la *Riforma* — per dare un'idea della esattezza di tali pretese rivelazioni, basta dire questo: che, mentre la *Lanterne* appunto pretende siasi dall'on. Crispi conferito nel 1891 ad Oscar Reinach il titolo di conte — — l'on. Crispi non era più ministro nel 1891 — il fatto è che invece alla domanda di Oscar Reinach fatta nel 1889, l'on. Crispi ha risposto con un rifiuto.

Non sappiamo se poi Oscar Reinach abbia trovato miglior fortuna in Vaticano che alla Consulta: certo, egli non è conte per decreto del Re d'Italia, su proposta dell'on. Crispi.

Del resto, a che prendersi quotidianamente a confutare fole sempre nuove? È partito preso, si sa; nè sarà mai il vero che basterà a farlo cessare.

DISASTROSA EPIDEMIA A TRIPOLI

Da Tripoli scrivono al *Corriere delle Puglie*:

Una terribile epidemia infierisce in questo paese, e sopratutto nella provincia di Barca.

È il tifo?

Temo di sì a giudicarne dalle stragi enormi che produce in quella regione la strana malattia. Si può dire che un buon quinto della popolazione ne è stato colpito, e non pare che il morbo sia per arrestarsi qui. Lo stesso governatore ha dovuto soccombere.

Come è costume, i morti vengono seppelliti quasi alla superficie del suolo, e le pioggie, che hanno inondato il terreno, hanno prodotto di conseguenza delle esalazioni pestifere.

Il panico è indescrivibile; i tribunali riposano, le botteghe sono deserte, gli affari sospesi e... gli europei prendono il largo.

Un'intervista per le bombe!

La *Tribuna* pubblica un colloquio col comm. Ramognini, direttore generale della sicurezza pubblica, circa gli scoppi di bombe. Il comm. Ramognini dice che l'autorità prese misure di vigilanza e fece tutte le investigazioni possibili che si aumenteranno sempre finchè si arriverà a scoprire gli autori delle esplosioni. Non si fecero ancora scoperte per la facilità di preparare tali bombe e per l'impossibilità di piantonare tutti i portoni delle case. È improbabile però che i bombardieri possano lavorare impunemente ancora per molti giorni. L'autorità trovasi circondata da nemici di vario genere, come persone compromesse nei processi bancari, oppositori feroci di partiti estremi che approfittano degli ultimi scandali bancari per rialzare la testa e nemici d'altro genere che pagherebbero un occhio per compromettere il buon esito delle prossime feste per le nozze d'argento dei Sovrani.

Mentre l'autorità fa il proprio dovere i cittadini ed i proprietari di case non faranno male se vigileranno per cogliere in flagrante i bombardieri.

La *Tribuna* dice che il Questore è persuaso che gli anarchici più noti pei fatti del primo maggio 1891, non entrino negli attuali attentati colle bombe, ma è inclinato a credere che ne siano autori anarchici nuovi, giovinetti dai 15 ai 20 anni.

È notevole la circostanza che nel giorno consecutivo all'arresto del Tanlongo avvennero due esplosioni; ier l'altro, giorno della discussione bancaria alla Camera, avvennero altre esplosioni. Il Questore crede che terminato il dramma bancario non si parlerà più di bombe.

***

A proposito di queste bombe, mandano da Roma, 22, alla *Sera*:

In seguito agli ordini impartiti ier l'altro dal Questore, dopo aver conferito con l'on. Giolitti a palazzo Braschi, stanotte il comandante Leproni, il maresciallo Lucchini e parecchi agenti in borghese partirono con scale, corde e lanterne cieche per esplorare le gallerie, le grotte e le cave fuori delle mura. La spedizione aveva per iscopo di scoprire la fabbrica delle bombe, che la questura ritiene debba trovarsi in uno di questi recessi. Pare che stanotte le ricerche siensi eseguite nei sotterranei di Sant'Agnese fuori Porta Pia. Si ritiene che la associazione abbia impiantato un vero laboratorio per le bombe, che verrebbero poi affidate a dei giovinetti minorenni.

Venne telegrafato a tutte le questure del regno di mandare a Roma quanti funzionari sono pratici della capitale.

Generalmente non si presta nessuna fede alla credenza che piglia piede nel popolino circa un possibile attentato per la venuta dell'imperatore di Germania.

IL PAPA SI DIVERTE

La notizia della conversazione telefonica fra il papa ed Edison, che abbiamo riprodotto ieri, pare sia invece come la narra la *Capitale* nei seguenti termini:

« Ieri, il signor Moriarty, concessionario del fonografo Edison, perfezionato dal Betti, si è recato in Vaticano, dove alla presenza del papa e di alcuni prelati, ha proceduto a parecchi esperimenti fonografici.

Il papa rimase sommamente sorpreso, quando avendo il signor Moriarty, applicato al tubo acustico il fonogramma di un discorso del cardinale Manning, morto da qualche tempo, egli potè sentire chiaramente le parole del defunto porporato.

Il papa esclamò:

— È meraviglioso!

Pregato dal Moriarty, Leone XIII pronunciò pel fonografo alcune frasi, che saranno conservate insieme ai fonogrammi dei re e dei principi ».

Grave incendio in America

Un milione di danni.

Si ha da New-York, che un molino a Lichtfield (Illinois) si è incendiato; il contromastro rimase carbonizzato. Centocinquanta operai più o meno furono gravemente feriti; furono pure feriti cinque abitanti.

Quaranta piccole case crollarono. Si calcola che i danni ascendono a un milione.

UNA PRUDENTE DELIBERAZIONE

Un telegramma da Vienna della *Stefani* annuncia:

« Una dichiarazione dell'Arciconfraternita di San Michele, pubblicata oggi (21), reca che quel sodalizio si è completamente ritirato dalla organizzazione e dalla direzione del pellegrinaggio austriaco, che si assumeranno da un nuovo Comitato che si nominerà dai pellegrini. Il pellegrinaggio austriaco partirà da Vienna il 6 aprile e comprenderà i pellegrini di tutte le regioni dell'Austria; avrà quindi un'organizzazione indipendente e non avrà alcun rapporto coll'Arciconfraternita di San Michele ».

Ecco una *prudente* deliberazione.

Questa Arciconfraternita, chi non lo ricordasse, è quella stessa nel cui seno, or non sono molti giorni, ed essendo presente qualche membro della famiglia imperiale e qualche ministro, si fecero certi voti, platonici, è vero, ma non pertanto offensivi, per la restaurazione del potere temporale. La cosa fece una viva impressione non soltanto in Italia, dove era troppo naturale che ve la facesse, ma in Austria, presso i liberali e presso tutti i cittadini di buon conto. Se ne tenne parola anche alla Camera, e... vi si contentò di protestare.

Ora però sarebbe stata presa come una provocazione la venuta in corpo di una tale corporazione. E fu ben consigliato il Governo austriaco, se ha dato il prudente suggerimento, come è lodevole l'azione del nostro ministro e del nostro ambasciatore, se hanno cooperato perchè venisse data, almeno in questa forma negativa, una dovuta riparazione alla coscienza e alla dignità del nostro Paese.

Scandalo parlamentare in Ungheria

Una scena violenta avvenne lunedì scorso alla Camera Ungherese.

Quando l'ex-presidente del Consiglio, Coloman Tisza, entrò nell'aula, il conte Gabriele Karoly, gridò:

— Questo traditore osa prender posto fra noi! È una enormità!

Lo apostrofò poi violentemente:

— Andate a seppellirvi a Roma! (?) Dimenticheremo la vostra vergogna!

Il figlio di Tisza si slanciò nella sala per vendicare immediatamente suo padre. Ma i suoi amici lo trattennero.

Questa scena causò una gran sensazione.

LA TURCHIA E L'INDENNITÀ DI GUERRA

Il ministro delle finanze ha versato nelle mani dell'ambasciatore di Russia, Nelidoff, 65,000 lire turche in conto della indennità di guerra e degli arretrati dovuti a negozianti russi, in seguito all'ultima guerra.

SESSANTA MILIONI DI STERLINE

Il *Bessarabian News* pubblica la storia d'un ebreo inglese, Levi, residente a Bessarabbia, che, morto al principio del secolo, avrebbe lasciato alla vedova e depositato per lei alla Banca d'Inghilterra il suo patrimonio che — col frutto dei frutti — sarebbe cresciuto a sessanta milioni di sterline.

Un'americana, certa Miss Humens, avrebbe già provato il suo diritto alla quarantacinquesima parte di quella enorme somma.

Il resto — aggiunge il *News* — spetta ad Anna Finkelstein, nata Levi, moglie di un gioielliere, residente in Ismail, alla foce del Danubio.

Lotta fra contadini e gendarmi

50 morti

Presso Sozuio, al confine russo, cento contadini galliziani che volevano passare di notte il confine, furono accolti dai gendarmi russi a fucilate. I contadini allora si rivoltarono e successe una sanguinosa lotta.

Venti contadini rimasero uccisi; trenta annegarono nella Vistola.

UN CICLONE

Un terribile ciclone si scatenò a Sydney sulle Ebridi e sulla Nuova Caledonia.

Le coltivazioni furono devastate; l'uragano infuriò per tre giorni continui.

I danni si fanno ascendere a tre milioni di franchi; tre quarti dei coloni sono rovinati.

LA PAZZIA DI UN PRINCIPE

Telegrafasi da Cettinje che si accentua la pazzia del principe Nikita.

Egli commette ogni giorno violenze nuove e gravissime contro quanti lo circondano.

Il medico di Corte Kustodics, minacciato gravemente dal principe, ha abbandonato improvvisamente il Montenegro e dichiara che non farà più ritorno.

LA FAME IN RUSSIA

Ebrei impiccati

In molti dipartimenti della Russia centrale e meridionale regna, in seguito alle epidemie, una carestia orribile. Si muore di fame in mezzo alle vie.

I contadini vendono cavalli, buoi e istrumenti di lavoro per miserabilissimi prezzi, onde poter mangiare. Gli ebrei perseguitati, fuggono in massa, specialmente dai dintorni di Wilna, per sottrarsi alle esecuzioni sommarie dei contadini.

Una famiglia ebraica, padre, madre e sette figli, emigranti, furono fermati sur una strada di campagna, presso Wilna; completamente svaligiati, poi barbaramente impiccati agli alberi.

SUICIDIO D'UN DODICENNE

Lo scolaro dodicenne Wuzela, figlio d'un impiegato, essendo stato bocciato agli esami, si gettò sotto un treno presso Brünn. L'infelice rimase decapitato.

LA SACRA TUNICA

Una strana contesa risolta

Una strana contesa insorse già da tempo fra le chiese di Treviri e di Argenteuil.

Ambedue queste chiese si vantavano di possedere la unica, la vera, l'autentica sacra tunica di Cristo; ambedue promossero feste ed esposizioni della venerabile reliquia; ambedue ricevevano i pellegrinaggi dei fedeli e riscuotevano le relative oblazioni pecuniarie.

Ma restava il dubbio, che si esprimeva così latinamente: *Utra vera vestis?* Quale delle due vesti era la vera?

La dimanda fece sorgere il dubbio, dal dubbio nacquero le divergenze nelle opinioni, queste vennero sostenute da molti partigiani, i quali, gli uni contro gli altri armati di testi, tradizioni, leggende, combatterono per l'autenticità dell'una o dell'altra veste. E il dubbio restava.

Naturalmente — allora sembrava così — l'autenticità dell'una lasciava presumere l'apocrifo dell'altra; se la vera stava a Treviri, la veste di Argenteuil era una falsa reliquia, e viceversa. E siccome ambedue le chiese fecero feste solenni, siccome i pellegrini affluirono ed offrirono larghe elemosine nell'una come nell'altra, così l'una delle due feste diventava commedia, ed i pellegrini dell'una o dell'altra chiesa, diventavano vittime di una mistificazione.

Così il conflitto si affermava ed entrava nel periodo acuto... Il dubbio doveva essere schiarito, ed i preti delle due chiese, a raccolta finita in ambedue, vollero tentare di levarsi la concorrenza della rivale. Così è che dalle due parti interessate giunsero a Roma le dimande di un giudizio che definisse per sempre la questione. A Roma però hanno altro da pensare; cosicchè l'incarico di emanare la non facile sentenza, fu affidato a mons. Goux vescovo di Versailles.

C'è voluto un anno giusto: — ma intanto ora si annunzia che, avendo mons. Goux riferito a Roma che ambedue le vesti sono autentiche, che tutte e due appartennero al Crocifisso del Golgota, e che perciò la stessa venerazione è dovuta ad ambedue, la Curia di Roma ha rassicurato i fedeli di Treviri e di Argenteuil, dichiarando ugualmente sacre e venerabili le reliquie possedute dalle *rispettive chiese*.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1360). Il governo della città di Cividale cade in mano dei Popolari, e tutta la Nobiltà viene esclusa dagli uffici ed affari pubblici.

×

Un pensiero al giorno.

Il saggio prevede le cose che debbono

avvenire, l'ignorante si sorprende quando sono avvenute.

×

La sfinga. Sciarada.

Il *secondo* ed il *totale*,
due splendori di bellezzo,
nello scorso carnevale
mi colmavan di carezze.
Mi chiamavan *primo*, e intanto
fra un sorriso ed un bacione
mi dicean: l'amiamo tanto....
se ci porti ad un veglione!

Spiegaz. dell'anagramma preced.

AVO — OVA

×

Per finire.

Fra marito e moglie, alla vigilia del genetliaco di quest'ultima:

— Che potrei regalarti, carina, per la tua festa?

— Niente, amico mio.

— Brava! tu mi hai suggerito una buonissima idea!

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Povoletto, *23 marzo.*

Per la verità.

Circa quindici giorni fa vi scrissi narrandovi dell'andata in Germania, alla chetichella e senza passaporto, di quel *Pizzo* detto *Fuso* di Griona, che è uno dei principali testimoni d'accusa contro l'imputato Pascolini, nel dibattimento per l'omicidio del Cecotti Francesco, che *si svolgerà in questi giorni* alle Assise di Udine; e vi scrissi, sulla fede di persona che me ne aveva assicurato, che il Pizzo era stato *consigliato* a partire.

Ora invece ho da fonte che devo ritenere inaccepibile, che la difesa, in unione al padre dell'imputato, hanno fatto le pratiche necessarie per richiamare dalla Germania il Pizzo, acciò sia sentito al dibattimento.

Dovere di onestà e di lealtà mi obbliga a farne avvertenza sul vostro giornale, che ha accolto l'altra mia corrispondenza, la quale portava una notizia che ora va messa per lo meno in quarantena, quanto a ciò che poteva lasciar intravedere del movente della partenza del Pizzo.

Del resto ricorderete però che io vi diedi la notizia della partenza *consigliata*, come un *corre voce*, e senza farmene garante.

Ad ogni modo, noi qui desideriamo ed invochiamo unicamente che sia fatta la luce sull'atroce fatto, e che il colpevole — il vero colpevole — venga scoperto e punito, chiunque possa essere.

Villicus.

Minaccie di morte. A Pordenone furono arrestati certi Pietro Carlis e figlio Milone, per avere minacciato di morte a mano *armata di roncola* la guardia municipale Sante Viotto.

Truffa. A Tolmezzo fu arrestato tal Luigi Tosoni per truffa di stoffe per lire 28.85 a danno del negoziante Sante Linussio.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale sarà convocato in seduta per mercoledì p. v. 29 corrente.

Il nuovo presidente del nostro Tribunale. Il *Bollettino giudiziario* reca:

Tufano, vice-presidente del Tribunale di Napoli, è promosso presidente al Tribunale di Udine.

Personale scolastico. Il *Bollettino della pubblica istruzione* reca:

Viglietto professore all'Istituto tecnico di Udine, è promosso alla seconda classe; Fracassetti e Mariani, reggenti all'Istituto suddetto, sono promossi titolari.

Nella Provincia di Udine sono nominati Ispettori: Demarchi, pei Distretti di Ampezzo e Tolmezzo; Baldissera, per quelli di Gemona, Tarcento e Moggio Udinese; Canciani, per quelli di Latisana e Palmanova; Pagnie, per quelli di Spilimbergo e Maniago; Barnaba, per quelli di Pordenone, Sacile e San Vito al Tagliamento.

Conferenze. Oggi sarà tenuta dalle ore 8 alle 9 pom., nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, una conferenza sul tema: *La opinione pubblica* dal prof. avv. Libero Fracassetti.

Biglietto d'ingresso centesimi 50, per gli studenti 25.

L'intero provento sarà devoluto in parti eguali alle Società: «Dante Allighieri» (Comitato di Udine) e «Reduci e Veterani del Friuli».

Un'altra conferenza. Sabato sera nella sala del r. Istituto Tecnico, il prof. Olivero terrà una conferenza *gratuita*, sulla «educabilità degli idioti, degl'imbecilli e dei tardivi nello sviluppo intellettuale.»

Principe di passaggio. Col diretto di stamattina, proveniente da Pontebba, passò per questa stazione ferroviaria l'arciduca Ottone Francesco Giuseppe d'Austria, diretto a Milano per recarsi a Nizza.

Ancora le nomine della società operaia. Dagli stessi soci operai che c'inviarono la lettera che pubblicammo mercoledì, abbiamo ricevuto la seguente:

Egregio signor Direttore!

Ci usi la cortesia di pubblicare anche queste poche righe, perchè non possiamo lasciar passare senza qualche osservazione le cose che dice il sig. G. E. Seitz nel *Risveglio* di ieri a sera.

Il signor Seitz crede di aver risposto alle poche cose da noi dette nell'articoletto pubblicato mercoledì sul conto suo, ma egli con ciò s'illude completamente, perchè non ha risposto proprio nulla di nulla.

Noi non abbiamo mai detto che *egli si sia* presentato candidato alla presidenza della Società operaia, ma abbiamo constatato semplicemente ch'era fra i candidati. Non occorre che uno si presenti *da sè* per essere eletto ad una carica, anzi succede assai raramente, per non dire mai, che un candidato non sia portato *da altri*. Ci sono sempre i fautori convinti o i compari compiacenti! Del resto, se il signor Seitz non ne vuol sapere proprio di questa carica, sa ciò che gli resta a fare: una dichiarazione come quella del signor Pizzio. Gli pare?

Il signor Seitz prosegue: «Non è «vero che io quale consigliere dell'O«peraia non sia intervenuto *mai* alle «sedute.»

Noi non abbiamo scritto *mai*, ma *quasi mai*: il che è differente. A giustificazione del nostro *quasi* poi, ci rimettiamo ai verbali delle sedute, che sono documenti ufficiali della Società.

Il signor Seitz ammette quindi che «in questi ultimi tempi» non volle più prestarsi, «disgustato dal veder sempre «trionfare contro le opinioni dei soci, «il volere di quei quattro o cinque che «hanno assunto il *monopolio* di quanto «succede nella Società operaia, convinto «che sia inutile tentar di opporre il «benchè minimo consiglio, il più sem«plice ragionamento».

Ecco, a noi sembra invece che, per un democratico della forza del signor Seitz, che ha dei principî da far trionfare, il vero momento per stare sulla breccia, è appunto quello in cui dei *monopolizzatori* vogliono imporsi contro quei principî; cosa tanto più facile se questi *monopolizzatori* sono quattro o cinque appena, com'egli dice, in una Società che conta più di 1400 soci aventi diritto di voto.

Nella seduta di martedì scorso 20 corr. della Camera, un deputato, che se non è giunto ancora alla perfezione democratica del signor Seitz, è però una mente delle più considerate in Parlamento — vogliamo dire l'onorevole Bovio — ebbe a dire al collega deputato socialista on. Prampolini, che bisogna *discutere* per il trionfo delle proprie idee, o che il *protestare* e lo *scappare* non serve a niente.

Il signor Seitz conclude con queste testuali parole: «Finora hanno sempre «fatto (*i monopolizzatori*) ciò che hanno «voluto, e continuino pure a farlo fin «che la dura».

Ma non ha pensato il signor Seitz, che se tutti e sempre faranno come ha fatto lui, abbandonando il campo senza combattere, ciò che egli chiama «il monopolio» *durerà* eternamente?

Dopo queste sue dichiarazioni nel *Risveglio*, il signor Seitz non si sorprenderà e non se l'avrà a male se noi tanto più convinti gli rifiuteremo il voto per la carica di presidente della Società Operaia; perchè noi vogliamo, che, se vi sono «monopolî», come egli asserisce, siano tolti; e il signor Seitz ha invece per programma di *lasciar fare*.

Perdoni, egregio Direttore, il disturbo, e ci creda con molti ringraziamenti e colla massima stima.

Udine, 26 marzo 1893.

Alcuni soci dell'Operaia.

Gaudeamus igitur!... Ieri nell'Università patavina è stata conferita la laurea dottorale in diritto al nostro concittadino Virginio Doretti. È un avvenimento lieto cui partecipa cordialmente anche la Redazione del *Friuli*, che conta fra i suoi buoni amici il giovane neo dottore; ed è in qualche modo una festa della famiglia giornalistica, perchè Virginio Doretti è figlio del proprietario del *Giornale di Udine*, e anch'esso nelle vacanze dei suoi studî suole mettere con garbo lo zampino nel giornale di papà.

Noi facciamo a Virginio Doretti le più sentite congratulazioni ed i migliori augurî. Intelligente, gentile, buono, egli si troverà certamente circondato da larghe e meritate simpatie, ovunque lo conduca la professione cui vorrà dedicarsi.

Per la lieta circostanza furono fatte parecchie pubblicazioni, e di queste riproduciamo tre epigrafi, ed un sonetto mattacchione perpetrato da un altro giovane dottore pieno di buon umore, amico carissimo anch'esso del neo-laureato e nostro.

VIRGINIO DORETTI
nel giorno più bello
della sua giovane vita
nel dì della laurea
ricordi gli avverati augurî
l'affetto
la gioia presente
degli amici.

23 marzo 1893.

C. P. — V. M.

A
VIRGINIO DORETTI
d'eletto ingegno e d'ottimo cuore
nel fausto giorno
in cui venne proclamato
dottore in giurisprudenza
partecipando
alla gioia della famiglia
gli amici
plaudono.

Padova, 23 marzo 1893.

B. P. — C. U. — D. T. A. — C. A. — D. E. F. A. — G. P. — d. O. P. — O. M. F. — P. C. — P. C. — R. G. B. — d. R. E — S. G. — S. E. — Z. R.

Su l'ara severa de la scienza
auspici i nuovi druidi de la cattedra
non riluttante ostia nè pavida
per il giure t'immolasti
ma a la guisa de l'araba fenice
da le leggendarie ceneri assurgente
tu
VIRGINIO DORETTI
del minossico giudizio
le procelle imperturbato sfidando
e l'impeti iracondi
con la trionfale palma sorgesti
strappata a lo stesso giudice arcigno
da l'offa del saper tuo felicemente ammannato
intuona o dottore il goliardico
«gaudeamus igitur»
godono teco festanti
la città nostra la famiglia gli amici.

Udine, 23 marzo 1893.

Gli amici

G. M. — E. P. — P. d.r B. — C. F. — V. C. F. R. — L. d.r Q. — A. S. L.

SUNETT

Clamàti ciàt di Flavio Giusticián,
Cernèli di Valent, voi di Labeon,
Orelis di Sabin, nâs di Giulian,
lenghe e dinge plui di Tullio Ciceron;

di che tu sês un Sèule, un Papinian,
che tu âs sfidât a briscule Caton,
che Pauli, donge te, l'è un barbezuan,
e che Vacca l'è stât cun te a passon;

Capiss che no ti baste chest, Doretti,
rivât, cumò, da l'Universitât
in-t'un vagon di tiarçe, incoronât!

Ma no tu sâs, che chell tantin di *dott.*,
devant al to cognon, iô no lu mett
se, plui che in presse, no tu pais un gott!..

ib.

Congresso Giuridico Nazionale. La Presidenza del «Terzo Congresso Giuridico Nazionale» ha spedito da varii giorni all'avv. De Benedetti, direttore del periodico *La Cassazione Unica*, gli atti, i discorsi e le relazioni del Congresso, onde questi ne curi e coordini la pubblicazione.

Questa deliberazione ebbe il plauso tanto dell'assemblea riunita del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e del Collegio di disciplina dei procuratori di Firenze, quanto dei singoli membri della Commissione esecutiva del Terzo Congresso Giuridico Nazionale, di cui facevano parte le più spiccate personalità giuridiche d'Italia.

S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, ricevendo l'avvocato De Benedetti, lo consigliò di procurare che il lavoro possa vedere al più presto la luce, desiderando che delle discussioni e dei voti del Congresso Giuridico possano approfittare tanto la legge di riforma del Codice di Procedura Penale quanto quella del Divorzio.

La pubblicazione, che sarà di un volume di circa 400 pagine in *folio*, sarà edita dalla Tipografia della Camera dei Deputati, e sarà compiuta fra brevissimo termine.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Col giorno primo aprile p. v. andrà in vigore il seguente orario:

Partenze da Udine, Stazione Rete Adriatica, per San Daniele alle ore 8 e 11.10 ant., 2.35 e 5.55 pom.

Partenze da San Daniele, per Udine alle ore 6.50 e 11 ant., 1.40 e 6 pom.

I treni che partono alle 11 ant. ed alle 6 pom. si fermano alla Stazione di porta Gemona, mentre gli altri due proseguono sino alla Stazione della Rete Adriatica.

Teatro Sociale. Ieri a sera il pubblico salutò con speciali applausi gli artisti che cantavano per l'ultima volta in questa stagione la bellissima musica dei *Pagliacci*.

Per l'arpista signorina Giulia Romei — che ripetè il concerto di Godefroid, e suonò un altro pezzo per cedere alle insistenze vivissime del pubblico che non finiva di acclamarla — fu un secondo trionfo; e noi sul conto suo non abbiamo che a confermare, vieppiù convinti dopo di averla sentita una seconda volta, ciò che abbiamo detto ieri.

Alla signorina Romei venne presentata una graziosa *corbeille* di fiori freschi; e alla signorina Bensberg uno stupendo ventaglio bianco, dono del conte A. di Trento, un bellissimo e grande mazzo di viole e camelie, con ricco nastro bianco, e un servizio da tavola in argento, dono dell'impresa.

Una sassata. Questa notte, alle ore 10 e mezza, venne medicato all'Ospitale civile certo Luigi Simeoni, d'anni 32, falegname, abitante in via Grazzano n. 92, il quale aveva riportato una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, guaribile in dieci giorni, qualora non sopraggiungano complicazioni.

Su questo fatto non abbiamo potuto saper altro che il Simeoni dichiarò di aver riportato quella ferita per una sassata ricevuta da certo «Pietro suonatore».

Un premio di L. 4000. Il comando della polizia di Zurigo assicura un premio di L. 4000 a chi scoprisse l'autore dell'assassinio compiuto sulla persona di Enrico Hoehn agricoltore nel Grundhof, Waedensweil, fra il 10 e l'11 marzo 1893, e precisamente nel bosco cosidetto Schlieregg, comune di Hirzel, cantone di Zurigo. L'assassinato fu derubato di un orologio a cilindro d'argento, di una catena d'orologio, d'oro doublè, di un gran portamonete in pelle nera contenente circa lire 10. Si prega di dirigere le indicazioni e comunicazioni allo Statthalteramt (Ufficio di prefettura) di Hargen, oppure direttamente al comando di polizia di Zurigo.

Furto audace. Ieri fu arrestata dai vigili urbani la pregiudicata Giuseppina Morelli, d'anni 51, da Mortegliano, perchè sorpresa a rubare nel negozio mercerie di Tiziano D'Orlando in via Paolo Canciani una pezza di tela colorata di metri 30 e del costo di lire 19.50

Poche parole. Alessandro G. da Udine, facchino, lavorava al punto franco di Trieste. Rubò una certa quantità di caffè e venne arrestato.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Bearzi Giacomo:*

Luzzatto Adolfo lire 5, Morelli Lorenzo 1, Schiavi avv. C. Luigi 2, Ronchi avv. conte G. Andrea 2, Mazzolini Giorgio 1.

A PROPOSITO DI INSERZIONI

È sorta una curiosa polemica, tra alcuni giornali e la socialista *Lotta di classe* di cui riportiamo il seguente articolo:

«Un giornale del mezzodì ci vuol mettere in canzonella per le nostre, come dice, «persecuzioni e denuncie contro la rispettabile moralità» della quarta pagina d'altro giornale di Milano; e ci chiede con un'aria di malignità fuor di luogo:

— Siete voi ben certi, o puritani, che la vostra «quarta pagina» non ebbe, non ha e non avrà mai un annunzio che faccia a pugni col resto del giornale?

Eh! sì, spiritosa consorella, che ne siamo sicuri! vedetela, perlustratela, rovistatela la nostra quarta pagina; guardatela contro il lume; leggetela nelle righe e fra le righe. Ci vedrete talora l'apologia dei «gnocchi», un piatto rivoluzionario, secondo sostiene il loro «autore»; ci trovate il vino di Piemonte, le macchine, i caloriferi dell'ing. De Franceschi, che vi bruciano vivi, la Cooperativa del mobilio, che è una istituzione molto operaia e molto rispettabile, la Cooperativa di Schio, altra Società *operaia e di battaglia* che aiutiamo volentieri anche nel corpo del giornale, libri di propaganda, ecc., ecc. Che c'è che urti contro il programma?

Pigliate pure la parte più strettamente commerciale. Ecco qui. S'è fatto ora un contratto colla ditta Bertelli — una ditta conosciuta, stimata, che fa la sua pubblicità moderatamente, con slancio, con abilità, diremo così, filantropico-commerciale.

La nostra quarta pagina dirà che la catramina, il pittecor, il sapol, sono dei prodotti degni di venir esperimentati. Ebbene? Non l'hanno detto a quest'ora un centinaio di medici? La catramina e il pittecor non si usano negli ospedali?

Vi è così pochi tisici, tossicoli, anemici, scrofolosi in Italia — o è un popolo il nostro così proverbialmente pulito — che contro quei prodotti sia da gridare anatema?

Dio ci perdoni, ma ci pare, consorella, che di un po' di catramina e di pittecor (non diciamo di sapol per non offendervi troppo) abbiate bisogno anche voi: per tirar su il vostro spirito, che è terribilmente denutrito.

Intendiamoci: non si dice che le nostre inserzioni siano propaganda socialista. Si dice che come una persona pulita non ama avere dello sterco neppure sotto le scarpe a suola doppia, così un giornale che si rispetta non ama avere — neanche sotto la firma del gerente — delle porcaggini.

Per esempio, il «metodo sicuro di vincere al lotto» e il «giovani! giovani! giovani!» che stampate voi, consorella!»

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 3 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 23
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	759.7	757.2	758.9	758.6
Umido relat.	58	47	62	68
Stato di cielo	q. ser.	q. ser	ser.	q. cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	5	—	—
Term. centigr.	8.8	13.2	8.0	8.4

Temperatura (massima 13.2
(minima 5.2
Temperatura minima all'aperto 4.6
Nella notte 3.0 1.4

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali, cielo vario con qualche pioggia.

CORTE D'ASSISE

Furto qualificato

Udienza del 23 marzo.

Dopo la lettura degli atti d'accusa, che jeri abbiamo riferito, contro De Carli, Mazzon, Rosin e Cereser, si procedette all'interrogatorio dei tre primi imputati, che si mantengono negativi, essendo il quarto latitante, e si cominciò l'audizione dei testi, che continua pure nell'udienza di oggi.

Domani si avranno la requisitoria del P. M. e le arringhe dei tre avvocati difensori, nonchè il verdetto e la sentenza.

Avvelenatrice che tenta suicidarsi

A Jesi (Marche) Rossetti Luigi, contadino, mentre mangiava della polenta s'accorse che nella medesima vi era dello zolfo e della pasta fosforica. Fu salvo dall'avvelenamento perchè in tempo provvide a rigettare la polenta mangiata.

Fileni Nazzarena, cognata del Rossetti, sarebbe stata l'autrice del tentato avvelenamento per liberarsi di costui che sovente la rimproverava per ragioni intime.

La Fileni vistasi scoperta tentava poscia di suicidarsi gettandosi in un pozzo, ma soccorsa in tempo venne tratta a salvamento.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 23.

Presidenza MUSSI

Aperta la seduta alle 10 e 5 minuti, senza discussione viene approvato il progetto per ratificare la convenzione 30 ottobre 1888 fra la provincia di Trapani e il Demanio allo scopo di istituire una scuola pratica di agricoltura; si discute quindi il progetto relativo al pagamento *degli stipendi dei maestri* elementari.

Diversi deputati fanno alcune osservazioni in vario senso: risponde ad essi il relatore Levi e il ministro Martini e il progetto viene approvato come fu già approvato precedentemente dal Senato.

Passano pure alcuni *progetti* di indole secondaria e si leva la seduta al mezzodì.

Seduta pomeridiana.

Presidenza ZANARDELLI.

Aperta la seduta alle 2 e 5, l'on. Giolitti, rispondendo ad una interrogazione di Socci sulla proibizione di una conferenza su *Garibaldi* che doveva aver luogo domenica nella sede della Società dei superstiti garibaldini di Roma — dichiara che in seguito alle osservazioni della questura, che non si poteva permettere alla Società, la quale aveva prima domandato il permesso per una festa da ballo, per una lotteria e per una conferenza (lotteria chiesta senza soddisfare alle esigenze della legge), chi aveva presentato la domanda, cancellò di suo pugno la domanda relativa alla conferenza e alla lotteria. Del resto non poteva *mai* venire in mente all'autorità di impedire una conferenza dell'on. Socci su un argomento tanto simpatico a tutti.

Socci non mette in dubbio le parole del *presidente del Consiglio; dubita però* che sia egli stato bene informato.

Lo stesso ministro Giolitti rispondendo alla interrogazione di Torrigiani ed altri sulle anormali condizioni della pubblica sicurezza in Roma — nota prima di tutto che nella capitale si ha una notevolissima diminuzione dei reati che sono al disotto della metà in confronto di due anni or sono.

Quanto alle bombe, ossia 4 grosse castagnole, tra quelle scoppiate e quelle no, si riducono in tutto a 24; la loro composizione è semplicissima e costa poco; onde non richiedono l'opera di molti complici. Tuttavia è necessario che lo inconveniente cessi. Si sono già fatti degli arresti; e uno degli arrestati fu trovato in possesso di una bomba e presso gli altri furono trovati degli ingredienti. Occorrono provvedimenti severi ed il ministero intende di *rivolgerli* anche verso il personale della pubblica sicurezza, che in maggioranza è ottimo, ma che in qualche parte può essere *migliorato*.

Ha fiducia nel capo della questura; ma punirà coloro che non attendono agli ordini di lui.

Dà infine assicurazione che il governo non mancherà di prendere tutti quei provvedimenti che valgano a tutelare la sicurezza dei cittadini.

Torrigiani prende atto delle dichiarazioni del ministro, e aggiunge raccomandazioni.

Antonelli, deplora l'opera dei funzionari di pubblica sicurezza, impotente contro un'*organizzazione* tendente a gettare lo spavento nella cittadinanza.

Finalmente rispondendo ad una interrogazione dell'on. Compans, sugli intendimenti del *governo* circa le disposizioni convenzionali che debbono regolare l'introduzione del nostro bestiame nel territorio elvetico — l'on. Giolitti osserva che per lo più le difficoltà che si incontrano per l'esportazione in Svizzera *del bestiame derivano da divieti* sanitari, non sempre in verità giustificati. Il governo organizzerà servizi sanitari speciali, prendendo accordi colla *Svizzera per una convenzione internazionale* sanitaria, in base alla reciprocità di trattamento.

Compans prende atto delle dichiarazioni del ministro, e insiste nella raccomandazione già fatta altre volte.

Deliberata la presa in considerazione di un progetto di legge dell'on. Cocito sulla contraffazione del vino si discute il bilancio dell'entrata per l'esercizio 1892 93.

Prendono la parola Costantini ed altri, e i ministri Genala e Grimaldi, e quindi, approvati i capitoli fino *al 37*, si rimanda il seguito della discussione a domani.

L'onor. Zanardelli comunica alcune *nuove interrogazioni e si leva la seduta* alle 5 e mezza.

I RAPPRESENTANTI DI TUTTA EUROPA interverranno alle nozze d'argento

Telegrafano da Roma alla *Sera*, 23:

Diversi Stati che non hanno rappresentanti fissi a Roma come la Serbia e il Montenegro, invieranno in Italia speciali rappresentanti in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani.

Anche la Rumenia e il Belgio, invieranno, a quanto pare, degli ambasciatori speciali. A giorni sarà stabilito l'ordine dei ricevimenti che avranno luogo al Quirinale per le prossime feste. Questo ordine non differirà di molto da quello dei ricevimenti di capodanno. Più che altro si tratta di fissare le date. Il corpo diplomatico ordinario sarà ricevuto probabilmente alla vigilia dell'anniversario delle nozze.

Un aneddoto su Ferry

È ancor vivo l'eco della profonda impressione destata in Francia dalla improvvisa e inaspettata fine dell'eminente statista francese (de' cui solenni funerali si riferiva ieri stesso su queste colonne) e però crediamo non inutile riferire un aneddoto della vita del Ferry all'epoca della Comune, e che mette in rilievo la sua bontà d'animo.

Il 31 ottobre 1870 scoppiò l'insurrezione a Parigi, e Ferry cadde *nelle* mani degl'insorti, che per sei ore mortali gli fecero patire ogni sorta d'indegnità. Gli strapparono i lussureggianti favoriti, *gli rimproverarono di nutrirsi di carne* di manzo e di pane bianco, mentre il popolo non aveva che carne di cavallo e pane di avena. All'ora del pranzo gli dettero da scegliere fra un topo *grillé* e un *gigot* di cane stesso.

I mobili bretoni giunsero in tempo a liberarlo.

Da quel giorno il radicalismo acceso di Jules Ferry si raffreddò di molto. Scoppiata la Comune riparò a Versailles, donde non tornò che dopo il secondo assedio e la disfatta dei ribelli.

Mostrò allora animo mite, e si adoperò caritatevolmente a salvare qualche vecchio collega in giornalismo. Si racconta che abbia favorito l'evasione di uno *dei suoi detrattori più accaniti*, Fèlix Piat, che non aveva potuto svignarsela alla caduta della Comune, e si era rifugiato in un convento di monache. Ferry, *saputo dov'era quell'uomo*, il partigiano più feroce dell'esecuzione *degli ostaggi, invece di consegnarlo al* Consiglio di guerra, gli fece dare un passaporto.

I TRENI D'ORO

Non è un titolo di fantasia, non è neppure una *féerie* teatrale, è invece la frase esatta per *significare ciò che* suol accadere.... in America, è naturale!

Ultimamente infatti, il Tesoro degli Stati Uniti aveva in deposito, a S. Francisco, *500 milioni di lire in tante aquile e mezze aquile* (la nota moneta d'oro che porta da un lato lo stemma della Repubblica) che rappresentano un peso di 150 mila kilogrammi.

L'operazione del trasporto era difficile, perchè i trasporti non offrono alcuna sicurezza in paesi dove la polizia può essere ben poco regolata.

Naturalmente, le notizie più false sulla data e l'itinerario del viaggio furono sparse.

Di fatto poi si formò un primo convoglio carico di 20 milioni di dollari soltanto, custodito da cinquanta impiegati armati di fucile.

Il convoglio arrivò a destinazione, e ottanta impiegati furono occupati *durante* una settimana a contare e pesare l'oro!

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il progetto di proroga del diritto di emissione

La Giunta del bilancio ha esaminato il progetto di proroga per l'ordinamento bancario. Parlarono Prinetti, Sonnino, Ferraris, *Visocchi*, *Vacchelli* ed altri, i quali mostrarono il pericolo che durante la proroga il Banco di Napoli ecceda il limite della circolazione, e richiesero notizie precise sulla Banca Romana.

Si decise di interrogare i ministri, i quali iersera si recarono in Giunta.

Prevale il concetto di una breve proroga per dar tempo al Governo di presentare un progetto di proroga più lungo, *su nuove basi.*

Per la revisione dei conti della Banca Romana

I ragionieri incaricati dal giudice istruttore di esaminare le carte e i conti della Banca Romana, *dichiararono* necessari due mesi per compiere il lavoro.

Un Tedeum per le nozze d'argento dei Sovrani

È probabile che il 22 aprile, anniversario delle nozze d'argento dei Sovrani, venga cantato un *Tedeum* nella chiesa di Santa Maria.

Vi interverranno il Re, la Regina, *i principi Reali*, i *grandi* dignitari dello Stato.

L'esecuzione della musica è affidata ai membri dell'Accademia di Santa Cecilia.

La regina Vittoria

è arrivata ieri a Firenze.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *24 marzo 1893.*

Rendita	16 marz	17 marz	18 marz	20 marz	21 marz	22 marz	23 marz	24 marz
Ital. 5 % contanti	96.50	96.60	96.67	96.75	97.—	97.00	97.05	97.10
» fine mese	96.00	96.65	96.72	96.80	97.05	97.05	97.10	97.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.½	97.½	97.—	97.½	97.½	97.½	97.50
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	317.—	317.—	315.—	315.—	315.—	317.—	316.—	317.—
» 3 % Italiana	303.—	303.—	303.—	304.—	303.—	303.—	303.—	303.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	494.—	495.—	495.—	495.—	498.—	495.—	495.—	495.—
» » » 4 ½	500.—	500.—	501.—	505.—	501.—	501.—	502.—	502.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	465.—	465.—	465.—	463.—	463.—	463.—	465.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507.—	507.—	507.—	507.—	507.—	507.—	502.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1342.—	1340.—	1347.—	1355.—	1355.—	1360.—	1355.—	1365.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	666.—	668.—	663.—	667.—	669.—	671.—	678.—	672.—
» » Mediterranee	540.—	540.—	540.—	540.—	542.—	542.—	545.—	545.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.¼	104.30	104.30	104.30	104.25	104.¼	104.¼	104.20
Germania »	128.30	128.35	128.30	128.¼	128.35	128.¼	128.¼	128.25
Londra »	26.22	26.22	26.24	26.23	26.22	26.22	26.22	26.22
Austria e Banconote »	216.½	216.¾	216.½	216.½	216.½	216.½	216.½	216.½
Napoleoni »	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	92.57	92.57	92.57	93.—	93.05	93.—	93.15	93.30
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	93.12	93.05	93.15	93.22	93.35
Tendenza buona								

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 22 marzo.

Le provviste ordinarie di fabbrica e *di filatojo non danno* al mercato che un andamento normale di affari, per quanto risulti evidente dall'attività delle domande, che maggiori bisogni esistono.

Quanto ai corsi, le vendite giornaliere dei generi preferiti, segnano costantemente ricavi di piena sostenutezza, mentre piuttosto nominali riescono i prezzi degli altri articoli.

Si cita la vendita di greggia sublime 8|10 capi annodati a lire 68.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.86 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2? a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.35 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.56 p.

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.27 p.
oO. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.49 p.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.56
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.30 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.30 p.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco